

→ **Si ricomincia** Per Leonardo esordio a S. Siro col Napoli, Cassano prima in panchina da rossonero
 → **Tour de force** Campionato, coppe europee e Coppa Italia: si giocherà una partita ogni due giorni

È il Capodanno della serie A Dopo la pausa un'unica corsa

Dopo la pausa estiva la serie A riparte con un occhio alla classifica e l'altro al mercato di riparazione. Il Milan a Cagliari cerca il titolo d'inverno, l'Inter campione del mondo scopre Leonardo senza rimpianti per Benitez.

COSIMO CITO

ROMA
citocosimo@hotmail.com

Il capodanno del calcio tarda di cinque giorni rispetto a quello del calendario. Non si gioca dal 18 dicembre, 19 giorni di tante parole, novità sostanziali come Leonardo nerazzurro e Cassano rossonero, l'addio illacrimato di Benitez, l'ennesimo colpo di testa di Mutu, panchine roventi e le polemiche sul derby di Puglia. Ne sono successe di cose, ma ora si riparte. Juventus-Parma delle 12,30 è la prima di 145 partite che in due mesi non daranno tregua a giocatori e tifosi, si giocherà ogni due giorni tra campionato, Coppa Italia, Champions ed Europa League. Sarà una vera indigestione di pallone dopo il digiuno natalizio.

E si riparte con Cagliari-Milan, con l'esordio certo al 30 per cento di Cassano (percentuale di Allegri), il ko muscolare di Nesta e il difficilissimo test per i rossoneri per la prima volta in campionato senza Ibrahimovic, squalificato. La delicatezza del confronto contro i sardi di Donadoni è direttamente proporzionale alla breve distanza che separa il Diavolo da Lazio e Napoli, appena tre punti. Se Allegri non passa a Cagliari, tutto torna in ballo, anche il titolo d'inverno, che si assegnerà in volata ristretta.

Il Napoli testa le novità dell'Inter di Leonardo, che in conferenza stampa proclama: «Siamo ancora la squadra più forte», ma Julio Cesar non ci sarà, Stankovic farà il trequartista, e di fronte il Napoli del Diabolo Cavani, 10 gol, l'ultimo dei quali da leggenda contro il Lecce, al 94'. Il Napoli parte da più 10 sui

nerazzurri - che però hanno due partite da recuperare -, l'Inter gioca a San Siro e per Leo sarà l'ovvio tuffo al cuore. Partita equilibratissima: il Napoli è fortissimo fuori, 17 punti su 33 e ha davanti tre uomini tagliati perfettamente per il probabile contropiede che l'Inter concederà dal primo all'ultimo minuto. Sarà il posticipo e sarà la partita più bella della giornata.

Prima, alle 15, la Lazio affronta il Genoa dell'ex Ballardini a Marassi. Reja srotola la formazione tipo contro una squadra messa maluccio, con un Toni praticamente in partenza, molte incertezze tecniche e il vuoto lasciato da Ranocchia al centro della difesa. Dietro c'è la Juve,

Quelli che inseguono...
Juve-Parma a pranzo
poi Genoa-Lazio
e Roma-Catania

che non perde da tre mesi ma che pareggia troppo e che contro il Parma dovrà necessariamente vincere. Dovrebbe giocare Del Piero, Delneri lascia fuori Buffon e punta su Sorensen centrale di difesa al posto di Bonucci. Marino dovrebbe lanciare subito l'ex Palladino accanto al rinato Crespo.

La Roma prova a esorcizzare i problemi societari contro il Catania, ma sarà una partita complicata. Adriano non è convocato, Totti dunque titolare accanto a Borriello. Sotto, il Palermo affronta la Sampdoria nel replay del match che lo scorso anno portò i liguri al preliminare di Champions League. Macheda potrebbe partire dall'inizio: non mancherà di certo lo spettacolo tra due squadre votate al gioco d'attacco.

Il derby dell'Appennino Bologna-Fiorentina espone a grandi rischi Mihajlovic: la rottura irreversibile con Mutu è la ratificazione di una situazione esplosiva. Poi, la partita. Una sconfitta segnerebbe la fine dell'avventura del serbo in viola e il buon inizio del nuovo Bologna



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Esordio a San Siro per il neo tecnico dell'Inter Leonardo, una vita da milanista